

DOCUMENTO SULLA POLITICA DI INVESTIMENTO DEL PIANO INDIVIDUALE PENSIONISTICO

BNL PIANO PENSIONE - Piano Individuale Pensionistico
(PIP) di tipo assicurativo

BNP Paribas Cardif Vita SpA

*Ai sensi della Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012 “Disposizioni sul processo di
attuazione della politica di investimento”*

Versione 5.0 [26/02/2024]



**BNP PARIBAS
CARDIF**

The insurer
for a changing
world

QUADRO GENERALE DELLA POLITICA

Owner*	Asset Management			
Processi impattati*	PR00024 - Asset management (Financial)	Select an item.	Select an item.	Others

Livello	Livello 3
Tipologia documento*	Politica
Ambito di applicazione*	Cardif Vita (132 007)
Da adattare localmente*	Specifica
Classificazione*	Pubblica
Accesso	Tutto il personale
Autore	F. Ruel
Unità organizzativa dell'autore*	Asset Management
Organo responsabile per l'approvazione*	Consiglio di Amministrazione
Contributors*	Asset Management, Products Development, Balance Sheet & IBO, ALM

Codice*	IT-ALMT-11-IT
Versione*	5.0
Data di Validazione*	26/02/2024
Data di efficacia*	26/02/2024
Frequenza di revisione	Triennale con aggiornamento in caso di modifiche nel corso del periodo

Norme correlate	<ul style="list-style-type: none"> - Codice delle Assicurazioni Private ed Art. 38 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 - Legge sui Fondi pensione ex D. Lgs. 252/2005 ed art.5, c. 2 e 4 - Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012 "Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento" - Regolamento ISVAP n. 38/2011 e successive modifiche e/o integrazioni - Regolamento IVASS n. 24/2016 e successive modifiche e/o integrazioni - Direttiva 85/611/CEE - Regolamento IVASS n. 38/2018 e successive modifiche e/o integrazioni - Articoli 7 e 8 del Decreto Ministeriale 166/2014 e del Decreto Legislativo n. 58 del 24/02/1998 (Testo Unico della Finanza TUF della Consob)
Documenti correlati	<ul style="list-style-type: none"> - IT-GOV-05-IT Conduct Policy - IT-ALMT-04-IT Politica degli investimenti - IT-ACT-04-IT Politica di Gestione delle attività e delle passività - IT-ALMT-05-IT Politica di gestione del rischio di liquidità

Parole chiave	Previdenza, Investimento, forme pensionistiche complementari
Sintesi	In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012 in tema di Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento che si applicano a tutte le forme pensionistiche complementari, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico ed organizzativo di cui all'articolo 2381 del codice civile, definisce e adotta la politica di investimento del PIP. Ai sensi dell'Art. 2, Comma 4 della Deliberazione, il Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno triennale, provvederà a rivedere ed aggiornare le presenti linee guida, valutandone l'adeguatezza, la completezza e la coerenza in relazione all'evoluzione del contesto economico-finanziario, degli asset finanziari e della dinamica degli iscritti. Eventuali modifiche alla politica di investimento apportate in sede di revisione triennale, saranno oggetto di apposita deliberazione.

*campi obbligatori

STORICO VERSIONE/ MODIFICHE APPORTATE

N. versione	Data entrata in vigore	Descrizione della modifica	Autore della modifica
V1	13/02/2018	Prima adozione	F. Ruel
V2	10/02/2021	Revisione triennale	F. Ruel
V2.1	24/06/2022	Aggiornamento nel corso del triennio	F. Ruel
V3	16/02/2023	Aggiornamento nel corso del triennio	F. Ruel
V4	18/12/2023	Aggiornamento nel corso del triennio	F. Ruel
V5	26/02/2024	Revisione triennale	F. Ruel

Indice

1. Premessa.....	5
2. Obiettivi del documento	5
3. Caratteristiche dei potenziali aderenti.....	6
4. Obiettivi e criteri di attuazione della politica di investimento.....	6
4.1. Gestione separata VALORPREVI.....	7
4.2. Fondo interno ValorPlus.....	13
5. Soggetti coinvolti nel Processo di investimento, compiti e responsabilità.....	16
5.1. Organo Amministrativo.....	17
5.2. Comitato Investimenti	17
5.3. Asset Management.....	18
5.4. Balance Sheet & Investment Back Office.....	19
5.5. Asset Liabilities Management (ALM).....	19
6. Sistema di controllo della gestione finanziaria	19
7. Modifiche apportate nell'ultimo triennio.....	21
8. Allegati.....	23

1. Premessa

Il Piano Individuale Pensionistico di tipo assicurativo – Fondo Pensione, denominato “BNL PIANOPENSIONE”, iscritto all’Albo tenuto dalla COVIP con il numero 5090, d’ora in avanti “PIP”, è una forma pensionistica operante in regime di contribuzione definita: l’entità della prestazione pensionistica è determinata in funzione della contribuzione effettuata e della redditività derivante dall’impiego delle risorse, che costituiscono patrimonio separato ed autonomo all’interno della Compagnia.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012 “Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento” (d’ora in avanti, “Deliberazione”), che si applicano a tutte le forme pensionistiche complementari, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, nell’ambito dei compiti di indirizzo strategico ed organizzativo di cui all’articolo 2381 del Codice civile, definisce e adotta la politica di investimento del PIP.

Ai sensi dell’Art. 2, Comma 4 della Deliberazione, il Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno triennale, provvederà a rivedere ed aggiornare le presenti linee guida, valutandone l’adeguatezza, la completezza e la coerenza in relazione all’evoluzione del contesto economico-finanziario, degli asset finanziari e della dinamica degli iscritti. Eventuali modifiche alla politica di investimento apportate in sede di revisione triennale, saranno oggetto di apposita deliberazione. Ai sensi dell’Art. 2, Comma 5 della Deliberazione, le modifiche apportate nel corso del triennio saranno annotate in una apposita sezione del documento con una sintetica descrizione delle stesse e delle date in cui sono state effettuate.

Come previsto dall’Art. 2, Comma 6 della Deliberazione, il documento è trasmesso in sede di prima definizione e, in seguito, in occasione di ogni sua modificazione:

- al Responsabile del PIP;
- alla COVIP entro 20 giorni dalla sua formalizzazione;
- ai soggetti coinvolti nel processo di investimento.

Il documento è a disposizione degli aderenti sul sito internet della Compagnia, nella sezione dedicata al PIP.

2. Obiettivi del documento

Ai sensi dell’Art. 2, Comma 3 della Deliberazione, il documento individua, in particolare:

- gli obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria
- i criteri da seguire nella sua attuazione
- i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti
- il sistema di controllo e valutazione dei risultati conseguiti

in modo da garantire, coerentemente con l’orizzonte temporale di riferimento:

- un impiego efficiente delle risorse affidate per massimizzare il ritorno degli investimenti;
- un livello di diversificazione che consenta di massimizzare la probabilità di raggiungere gli obiettivi di redditività attesi e minimizzare la probabilità di realizzare perdite elevate.

3. Caratteristiche dei potenziali aderenti

Il PIP ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. Tale scopo è perseguito mediante la raccolta dei contributi, la gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti, e l'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.

Il PIP opera in regime di contribuzione definita ed è destinato alle adesioni individuali di tutti i soggetti indistintamente. L'ammontare dei contributi versati è stabilito liberamente dall'aderente; la contribuzione può avvenire anche mediante conferimento del TFR (Trattamento di Fine Rapporto) o tramite trasferimenti da altre forme pensionistiche. Al finanziamento del PIP possono contribuire i datori di lavoro che assumano specificamente tale impegno nei confronti dei dipendenti.

Il PIP non ha, quindi, una popolazione di riferimento predefinita. La pluralità di possibili orizzonti temporali corrispondenti a diverse tipologie di iscritti rende necessario offrire più opzioni d'investimento, con facoltà concessa ai potenziali aderenti di destinare i contributi con combinazioni di rischio-rendimento diversificate, nell'ambito delle linee di investimento proposte dalla Compagnia.

La Compagnia monitora le caratteristiche sociodemografiche degli iscritti, l'andamento delle adesioni e delle uscite nonché il livello di contribuzione media, al fine di tenere in considerazione, nella definizione della politica strategica degli investimenti, le caratteristiche e i potenziali bisogni previdenziali della popolazione di riferimento.

4. Obiettivi e criteri di attuazione della politica di investimento

La politica di investimento ha come finalità la massimizzazione del ritorno di medio / lungo periodo degli investimenti, impiegando le risorse conferite in modo tale da massimizzare la probabilità di raggiungere gli obiettivi di redditività attesi e minimizzare la probabilità di realizzare perdite elevate.

Al fine di soddisfare i bisogni previdenziali degli aderenti, si stabilisce che i contributi versati al PIP confluiranno:

- ✓ nella **Gestione Separata VALORPREVI**, appositamente costituita e il cui regolamento, redatto ai sensi del Regolamento Isvap n. 38, è stato approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione in data 20.11.2012 e successivamente modificato e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1.12.2020;

e

- ✓ nel **Fondo Interno ValorPlus** individuato coerentemente con le finalità previdenziali del PIP e assumendo a riferimento l'esclusivo interesse degli aderenti.

Le due proposte di investimento indicate riflettono due diversi profili di rischio, rispettivamente: basso e alto. Combinando le due proposte è possibile definire combinazioni efficienti rischio / rendimento compatibili con profili di rischio differenti e che, quindi, si propongono di rispondere alle esigenze di soggetti che, pur avendo tutti obiettivi previdenziali, si caratterizzano per una diversa propensione al rischio e/o un diverso orizzonte temporale di investimento.

L'allocazione dei contributi tra la Gestione Separata e il Fondo Interno è stabilita dall'Aderente, in funzione della propria propensione al rischio, sulla base dei due profili di investimento seguenti:

- ✓ il Profilo Garantito, nel quale l'allocazione dei contributi versati tra la Gestione Separata VALORPREVI e il Fondo ValorPlus è determinata dalla Compagnia in funzione degli anni mancanti al raggiungimento del 65° anno di età del Contraente. Tale linea di investimento prevede la garanzia di restituzione della somma dei contributi lordi, complessivamente versati e/o trasferiti da altra forma previdenziale, al compimento del 65° anno di età.
- ✓ il Profilo Libero in cui il Contraente sceglie liberamente la ripartizione dei contributi (e/o dell'importo trasferito da altra forma pensionistica) tra la Gestione separata VALORPREVI ed il Fondo ValorPlus, con un massimo del 75% investito in Gestione separata.

La scelta del profilo di investimento viene fatta all'atto dell'adesione e può essere modificata nel tempo, nel rispetto del periodo minimo di un anno dall'iscrizione ovvero dall'ultima riallocazione.

Pertanto, ai sensi degli Art. 3 e 4 della Deliberazione, si definiscono la politica di investimento per la Gestione separata VALORPREVI e le caratteristiche della strategia di gestione del Fondo ValorPlus relativamente a:

- a) gli obiettivi della politica di investimento, espressi in termini di rendimento medio annuo atteso e sua variabilità su un orizzonte temporale triennale, e di probabilità che il rendimento dell'investimento, nell'orizzonte temporale considerato, risulti inferiore a una determinata soglia;
- b) i criteri di attuazione della politica di investimento, con riferimento a:
 - la ripartizione strategica delle attività;
 - gli strumenti finanziari nei quali si intende investire;
 - la modalità e lo stile di gestione;
 - le modalità di gestione dei conflitti di interesse;
 - i criteri per l'esercizio dei diritti di voto.

Quanto sopra, viene declinato tenendo in considerazione la normativa assicurativa e previdenziale in tema di investimenti.

4.1. Gestione separata VALORPREVI

➤ OBIETTIVI DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

VALORPREVI è una gestione separata denominata in Euro, destinata ad accogliere esclusivamente le risorse della fase di accumulo e di erogazione delle forme pensionistiche complementari individuali attuate mediante contratti di assicurazione sulla vita; il patrimonio, separato ed autonomo rispetto agli altri attivi della Compagnia, non può essere distratto da tale fine. È stata istituita e viene gestita con criteri conformi alle norme stabilite dall'IVASS, in particolare al Regolamento IVASS n. 24/2016 e al Regolamento ISVAP n. 38/2011 e successive modifiche e/o integrazioni.

¹ Il profilo di rischio è misurato in termini di volatilità annualizzata (deviazione standard) dei rendimenti settimanali.

Obiettivo della gestione finanziaria è la conservazione dei capitali investiti e la realizzazione di un rendimento positivo, in quanto ciò sia compatibile con le condizioni di mercato.

I criteri che guidano l'asset allocation sono: il rispetto dei limiti regolamentari, la sicurezza e la liquidità degli investimenti, l'efficienza in termini di rischio--rendimento delle combinazioni individuate, la ricerca del beneficio di diversificazione, la coerenza col profilo della garanzia offerta, valutata sulla base di modelli di Asset Liability Management.

Le politiche di gestione e di investimento sono tese a garantire nel tempo un'equa partecipazione degli aderenti ai risultati finanziari della gestione separata, evitando disparità che non siano giustificate dalla necessità di salvaguardare, nell'interesse della massa degli aderenti, l'equilibrio e la stabilità della stessa gestione separata.

In considerazione delle finalità previdenziali perseguite, l'orizzonte temporale di investimento è di lungo periodo; il profilo di rischio è basso, anche in considerazione della garanzia offerta dalla Compagnia e delle regole contabili di determinazione del rendimento.

La determinazione del rendimento di VALORPREVI avviene con le modalità proprie delle gestioni separate assicurative, che si può sintetizzare come segue:

- Valutazione delle attività al "costo storico" o di acquisto (rettificato, per le obbligazioni, dall'eventuale scarto di emissione e/o negoziazione);
- Rilevazione nel calcolo del rendimento delle sole plus/minusvalenze realizzate nel periodo di osservazione;
- Consolidamento annuale dei risultati.

Sulla base dell'esperienza storica e delle aspettative sull'evoluzione dei mercati finanziari di riferimento, il rendimento medio annuo atteso nominale lordo può essere stimato in misura pari al 1,9% che, ipotizzando un tasso atteso medio di inflazione dello 0,7%, si traduce in un rendimento atteso reale lordo dello 1,2%.

In considerazione delle regole contabili di determinazione del rendimento, la variabilità dei rendimenti è contenuta e coerente con un profilo di rischio basso e la probabilità di ottenere rendimenti negativi lordi è trascurabile.

Al solo fine interno di monitorare la performance della gestione separata, è stato individuato il seguente benchmark:

iBoxx € Sovereigns Italie 5-7 TR EUR	2,00%
iBoxx € Sovereigns Italie 7-10 TR EUR	10,00%
iBoxx € Sovereigns Eurozone 7-10 TR EUR	7,00%
iBoxx € Sovereigns Italie 10+ TR EUR	25,00%
iBoxx € Sovereigns Eurozone 10+ TR EUR	25,00%
iBoxx € Corporates 3-5 TR EUR	5,00%
iBoxx € Corporates 5-7 TR EUR	7,00%
iBoxx € Corporates 7-10 TR EUR	11,00%
EuroStoxxESG	7,00%
€STR	1,00%

La gestione finanziaria persegue l'obiettivo di conservare i capitali investiti e di realizzare un rendimento positivo, compatibilmente con le condizioni di mercato.

➤ CRITERI DI ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

Ripartizione strategica delle attività e strumenti finanziari nei quali si intende investire

Ai sensi del Regolamento approvato, le risorse di VALORPREVI possono essere investite in tutte le attività ammissibili a copertura delle riserve tecniche ai sensi dell'Art. 38 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, recante il

Codice delle Assicurazioni Private e dei relativi regolamenti attuativi, e nel rispetto della normativa previdenziale applicabile ai “Piani Individuali Pensionistici assicurativi”.

Al fine di assicurare la coerenza tra l’assunzione e la gestione dell’esposizione ai rischi e l’obiettivo di redditività attesa, si fissano l’Asset Allocation Target e limiti operativi che potranno essere rivisti periodicamente.

L’Asset Allocation Target viene riportata nella seguente tabella, al fine di cogliere eventuali opportunità di mercato, nel rispetto del profilo di rischio fissato.

Tabella 1. Asset Allocation Target Gestione Separata “VALORPREVI”

Asset Class	Target
Titoli Obbligazionari a tasso fisso	89%
Titoli Obbligazionari indicizzati	5%
Azioni	6%
Immobiliare	0%
TOTALE	100%

La duration target del portafoglio obbligazionario è di 10 anni. La duration effettiva del portafoglio obbligazionario può discostarsi da quella target; non può comunque risultare inferiore a 7 e superiore a 13 anni.

Sono fissati, inoltre, i seguenti limiti operativi che si intendono espressi in percentuale del valore contabile non svalutato (carico) degli attivi comprensivo del rateo cedole.

Il titoli di debito ed altri valori assimilabili sono ammessi fino al 100% del patrimonio della gestione stessa. In particolare, i titoli governativi sono in prevalenza emessi o garantiti da Stati membri dell’OCSE e da organismi internazionali; i titoli corporate sono emessi da soggetti con merito creditizio prevalentemente “investment grade”.

Si fissano, inoltre, i seguenti limiti di esposizione sui titoli obbligazionari:

- Titoli obbligazionari a tasso fisso e OICR obbligazionari:	da	80% a 98%
- Titoli obbligazionari a tasso variabile e indicizzati:	da	0% a 10%
- Titoli di emittenti corporate:	da	0% a 40%
- Cash (OICR monetari, liquidità):	da	0% a 10%.

Gli attivi denominati in valuta non Euro non possono superare il 7% del portafoglio.

Il peso del comparto azionario (Azioni / OICR azionari e Obbligazioni Convertibili) non può superare il 12% con un minimo del 2%; il peso delle obbligazioni correlate ai mercati azionari (indicizzate, strutturate, convertibili) non può superare il 3%.

L’indice di mercato di riferimento, rispetto al quale si misura la rischiosità del portafoglio azionario, è l’indice EuroStoxx 50 ESG Net Total Return. Il grado di rischio del mercato azionario è espresso dal beta β (coefficiente che misura la variazione di un titolo rispetto alla variazione dell’indice di mercato di riferimento). Il beta di portafoglio

della gestione separata è ponderato sul valore di mercato ed è limitato complessivamente al 10% della gestione separata con un minimo pari al 2%.

Con riferimento al rischio di controparte sui titoli obbligazionari dovranno essere rispettati i seguenti criteri in funzione del rating dell'emittente sull'attivo totale:

- 95% degli attivi di riferimento può essere di rating inferiore o uguale ad A+ inclusi i titoli di stato;
- 60% degli attivi di riferimento può essere di rating inferiore o uguale ad A+ esclusi i titoli di stato;
- 85% degli attivi di riferimento può essere di rating inferiore o uguale ad BBB+ inclusi i titoli di stato;
- 20% degli attivi di riferimento può essere di rating inferiore o uguale a BBB+ esclusi i titoli di stato;
- 1,5% degli attivi di riferimento può essere di rating inferiore o uguale a BB+ inclusi i titoli di stato;
- 0% degli attivi di riferimento può essere di rating inferiore o uguale a BB inclusi i titoli di stato;
- 0% degli attivi di riferimento può essere di rating inferiore o uguale a BB esclusi i titoli di stato;
- 2% degli attivi di riferimento può essere privo di rating.

Inoltre, per emittente, il totale delle esposizioni per i titoli di rating inferiore o uguale a:

- BBB+ (esclusi i titoli di Stato) non deve rappresentare più dell'1,5%
- BB+ (compresi i titoli di Stato) non deve rappresentare più dell'1%
- BB+ (esclusi i titoli di Stato) non deve rappresentare più dello 0,5%

dell'attivo totale (valore netto contabile, cedole incluse).

Infine, i titoli corporate in portafoglio non possono avere una durata residua superiore a:

- 6 anni per le esposizioni con rating inferiore o uguale a BBB-
- 11 anni per le esposizioni con rating uguale a BBB
- 16 anni per le esposizioni con rating uguale a BBB +
- 21 anni per le esposizioni con rating uguale a A/A-

L'investimento in titoli illiquidi (attivi che non possono essere venduti facilmente per mancanza di controparti o che possono essere venduti ma a prezzi penalizzanti rispetto ai prezzi riscontrabili in condizioni normali di mercato, a seguito di tensioni sui mercati o per eccesso di esposizione sulla singola emissione) non può superare il 15% del patrimonio di riferimento (valore netto contabile, rateo cedole incluso). Rientrano nella categoria degli attivi illiquidi anche gli attivi non quotati sui quali non esistono scambi significativi tali da assicurare la formazione di un prezzo equo.

L'investimento nel comparto immobiliare non è ammesso.

Il peso dei titoli cosiddetti "perpetual", cioè senza scadenza predeterminata sarà inferiore al 3% del valore netto contabile, rateo cedole incluso.

L'investimento in titoli obbligazionari o azionari può avvenire direttamente o attraverso l'acquisto di quote di ETF, SICAV, OICR armonizzati e FIA (fondi rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE – "AIFMD"),

al fine di garantire un adeguato livello di diversificazione; sono selezionati tra tutti i settori merceologici, eccetto quelli direttamente collegati alle materie prime (commodities) e di quelli non compatibili con le politiche di gruppo in materia di Corporate Social Responsibility.

In caso di investimento in ETF, SICAV o OICR si applicano i seguenti criteri di selezione:

- ✓ I fondi con uno stile di gestione attivo sono scelti in base al loro rapporto rischio/rendimento e alla possibilità di sovra-performare il benchmark, al netto delle commissioni.
- ✓ I fondi con uno stile di gestione passiva sono scelti in base alla loro capacità di minimizzare il tracking error, contenendo le commissioni.

Gli OICR selezionati dovranno assicurare i flussi informativi necessari per una adeguata valutazione dell'investimento e per predisporre le segnalazioni periodiche da inviare alla COVIP, consentendo l'accesso alle informazioni su:

- strategie poste in essere dal gestore;
- struttura dei costi;
- periodi di uscita dall'investimento.

Per gli OICR che investono in obbligazioni "high yield", gli OICR che investono in "loans" e quelli che investono in private debt non è possibile superare il 6% del valore contabile, rateo cedole incluso.

Per gli OICR che investono in debito riferito ai mercati emergenti non è possibile superare il 4% del valore contabile, rateo cedole incluso.

Sono ammessi investimenti in quote di OICR di diritto inglese (domiciliati nel Regno Unito o emessi / commercializzati da società di gestione inglesi, nel rispetto della normativa tempo per tempo applicabile).

Inoltre, è possibile investire in "prodotti strutturati" (anche tramite special purpose vehicle (SPV)), cioè prodotti costituiti dalla combinazione di diversi strumenti finanziari, anche derivati, purché rispettino i requisiti fissati nella Politica degli investimenti, redatta ai sensi del Regolamento IVASS n.24/2016.

Approccio sostenibile agli investimenti ("Environmental, social and corporate governance" and carbon approach – criteri ESG)

Nel 2016, BNP Paribas Cardif ha firmato i UN PRI (United Nations Principles for Responsible Investments), che promuovono l'inclusione dei criteri ESG all'interno delle decisioni in materia di investimenti. L'acronimo ESG (Environmental, Social and Governance) si riferisce ai tre fattori chiave che consentono di analizzare e misurare l'impatto extra-finanziario di una società.

BNP Paribas Cardif Vita ha integrato i criteri ESG all'interno della propria strategia di investimento secondo approcci e metodologie che considerano le specificità delle diverse asset class.

Per analizzare gli investimenti da un punto di vista extra-finanziario, infatti, la Compagnia utilizza dei dati ESG specifici per ciascuna classe di attivi. In particolare, tra i dati ESG analizzati si elencano, a titolo non esaustivo: l'impronta carbonio (totale della CO2 emessa da un'azienda nel suo processo produttivo), la strategia di transizione energetica, etc.

I dati sono forniti da società esterne che si occupano di analizzare le aziende da un punto di vista extra-finanziario e valutarne, appunto, la performance in termini ambientali (E), sociali (S) e di governance (G):

Tali dati vengono successivamente integrati nel processo di gestione, contribuendo inoltre alla definizione dei diversi universi di investimento.

Il processo di analisi extra-finanziaria è quindi composto nell'ordine: i) dalle politiche di esclusione settoriali, ii) da un'analisi ESG e iii) da una selezione più dettagliata sui criteri legati alle emissioni di carbonio ed alla transizione energetica.

In particolare, per i titoli detenuti in maniera diretta (obbligazioni e azioni) l'approccio consiste nel filtrare l'universo di investimento applicando le strategie "Best-In-Class". BNP Paribas Cardif considera, in un primo momento, il rating ESG degli emittenti. Successivamente, viene eseguita un'analisi sulle emissioni di carbonio con una particolare attenzione alla politica di "transizione energetica" attuata.

Rispetto agli attivi non detenuti in diretta (fondi quotati e non), BNP Paribas Cardif ha inserito i criteri ESG all'interno del proprio processo di analisi qualitativa per la selezione di una società di investimento o di un fondo.

La Compagnia, in coerenza con le scelte di BNP Paribas Cardif, ha inoltre deciso di promuovere degli obiettivi di sostenibilità:

- Strategia di disinvestimento dal carbone: la Compagnia ha definito un piano di disinvestimento dal carbone entro il 2030 per la zona OCSE/UE e entro il 2040 per il resto del mondo.
- Aumento degli investimenti in attivi sostenibili (per esempio: green bond, ...).

Inoltre, BNP Paribas Cardif si propone di utilizzare un benchmark azionario ESG per le Gestioni Separate. Il benchmark di riferimento è, quindi, l'indice Eurostoxx 50 ESG Net Total Return (SX5TESG). L'indice selezionato rappresenta un obiettivo di ulteriore integrazione di criteri ESG al fine di promuovere il rafforzamento di un approccio sostenibile all'interno del processo di selezione degli investimenti azionari.

Per maggiori dettagli in merito all'integrazione dei criteri extra-finanziari nel processo di investimento si rimanda al seguente link: <https://bnpparibascardif.it/esg>.

Modalità e stile di gestione

La gestione è diretta.

Lo stile di gestione è attivo e caratterizzato da un turnover degli investimenti che tiene conto dei flussi ricorrenti di passivo.

Modalità di gestione dei conflitti di interesse

Sono ammessi OICR, ETF, SICAV e altri fondi comuni istituiti da imprese del gruppo di appartenenza a condizione che siano utilizzati al fine di assicurare una efficiente gestione del portafoglio tramite un'adeguata diversificazione del rischio.

Le operazioni con le controparti di cui all'Art. 5 del Regolamento IVASS 26/10/2016 n.30, sono ammesse nei limiti e con le modalità previste dalla normativa assicurativa e previdenziale in materia, e non devono pregiudicare gli interessi degli aderenti. Sono effettuate a condizioni di mercato, ovvero a condizioni che è possibile ottenere da imprese o soggetti indipendenti (principio della c.d. "best execution") e in coerenza con la normativa vigente.

Nell'ottica dell'efficienza gestionale, è possibile investire fino al 20% del patrimonio della gestione separata in OICR od obbligazioni gestiti o, rispettivamente, emessi da società appartenenti al Gruppo.

Criteri per l'esercizio dei diritti di voto

I diritti di voto inerenti ai titoli e valori mobiliari spettano in via esclusiva a Cardif Vita. Un eventuale investimento che dia diritto di voto prevede la partecipazione alle deliberazioni assembleari attraverso il sistema informatico di mercato ISS sulla base di una politica di voto che promuove la creazione di valore per l'azionista e la diminuzione del rischio al fine di migliorare gli interessi economici a lungo termine della Compagnia.

➤ **VALUTAZIONE DEI RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA**

In conformità e nei limiti stabiliti dalla normativa vigente si adottano parametri oggettivi e confrontabili per la valutazione dei risultati di gestione.

In particolare, con frequenza almeno annuale, vengono calcolati, i seguenti indicatori di redditività e rischio:

- ✓ Tasso certificato alla data e proiettato alla fine dell'esercizio;
- ✓ Rendimenti prevedibili su un orizzonte temporale di 4 anni;
- ✓ Livello delle plus/minusvalenze latenti rispetto al valore di carico in gestione separata (costo storico);
- ✓ Analisi di mismatching.

4.2. Fondo interno ValorPlus

➤ **OBIETTIVI DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO**

Si tratta di un Fondo interno la cui finalità è conseguire una redditività significativa nel lungo periodo attraverso investimenti prevalentemente in strumenti finanziari e fondi di investimento mobiliari di natura azionaria o legati ai mercati azionari. Data la tipologia di investimento, i risultati possono essere molto variabili nel tempo.

La gestione è volta a realizzare la massimizzazione dei rendimenti su un orizzonte temporale di medio lungo periodo, senza garanzia che tale obiettivo venga raggiunto.

Il profilo di rischio, coerente con l'obiettivo della gestione finanziaria, è alto.

Sulla base delle aspettative, delle attuali condizioni di mercato e dell'esperienza storica, il rendimento medio annuo atteso nominale (al lordo delle commissioni) su un orizzonte temporale di tre anni, può essere stimato pari a circa il 5% che, ipotizzando un tasso atteso medio di inflazione dello 0,7% annuo, risulta pari a un rendimento annuo atteso reale lordo di circa il 4,3%. La volatilità dei rendimenti si attesta mediamente intorno al 15% annuo. La probabilità di realizzare un rendimento lordo negativo, su un orizzonte temporale triennale è pari a circa il 25%.

➤ **CRITERI DI ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO**

- **ripartizione strategica delle attività e strumenti finanziari nei quali si intende investire**

Per il raggiungimento dell'obiettivo finanziario indicato, si individuano l'*Asset Allocation Target*, che si ritiene coerente il profilo di rischio del Fondo, e gli indici di mercato che compongono il benchmark o parametro oggettivo rappresentativo dei mercati di riferimento per la gestione:

Tabella 2. *Asset Allocation Target* Fondo Interno "ValorPlus"

Asset Class	Target	Indice di riferimento
Azionario Europa	40%	DJ Eurostoxx 50
Azionario USA	35%	Standard & Poor's 500
Azionario Paesi Emergenti	15%	MSCI Emerging Markets
Liquidità / Monetario	10%	€STR
TOTALE	100%	

In particolare:

- ✓ Il DJ Eurostoxx 50 è un indice Total Return composto dalle 50 azioni Europee a maggiore capitalizzazione (Blue Chips) quotate sui più importanti mercati dell'Area Euro.
- ✓ Lo Standard & Poor's 500 è un indice che segue l'andamento di un paniere azionario formato dalle 500 aziende statunitensi a maggiore capitalizzazione. Fanno parte di questo basket le azioni di grandi aziende contrattate al New York Stock Exchange (Nyse), all'American Stock Exchange (Amex) e al Nasdaq. L'MSCI *Emerging Markets* è un indice a capitalizzazione che misura la performance azionaria dei mercati emergenti globali.
- ✓ L'indice Euro short-term rate (€STR) è un tasso in euro a breve termine che riflette i costi per prestiti giornalieri non garantiti in Euro per le banche dell'Eurozona. Il tasso è pubblicato dalla BCE alle 8.00 (ora dell'Europa centrale) nei giorni di apertura di TARGET 2. L'€STR è calcolato come media del tasso di interesse ponderato per il volume delle operazioni effettuate.

Il riferimento al benchmark è puramente indicativo del grado di rischio del comparto, potendo il Gestore discostarsene attuando una strategia di gestione attiva. Il grado di scostamento dal benchmark è misurato in termini di *Tracking Error Volatility* (TEV): tale indicatore, calcolato sulla serie storica dei rendimenti settimanali dall'avvio del Fondo, non può assumere valori superiori al 8%.

In ogni caso, l'esposizione sui diversi mercati di riferimento non potrà superare i seguenti limiti di investimento:

- ✓ Massima esposizione Area USA : 50%
- ✓ Massima esposizione Paesi Emergenti: 22%
- ✓ Massima liquidità / monetario: 15%
- ✓ Massima esposizione in fondi decorrelati: 15%

L'esposizione massima sull'Area Euro potrà, invece, raggiungere anche il 100% del patrimonio in gestione.

La diversificazione valutaria del Fondo prevede un'esposizione potenziale a tutte le principali valute.

Con riferimento alla diversificazione settoriale del Fondo si contempla la possibilità di effettuare investimenti in tutti i settori merceologici disponibili nei mercati di riferimento. La gestione delle risorse non tiene conto di aspetti etici, ambientali o sociali.

La selezione degli strumenti finanziari si basa sull'analisi dell'andamento dei mercati finanziari e su analisi economico-finanziarie volte ad individuare le migliori opportunità di investimento.

In merito alla possibilità di utilizzare strumenti finanziari derivati, il loro impiego sarà limitato alla sola finalità di copertura con lo scopo di ridurre i rischi assunti dal Fondo senza alterarne il profilo di rischio.

L'investimento sui mercati di riferimento può avvenire sia direttamente sia investendo in quote ed azioni emesse da OICR (Fondi comuni di investimento e / o SICAV, diversi dai fondi riservati e speculativi), nonché ETF:

- ✓ armonizzati ai sensi della Direttiva 85/611/CEE o comunque emessi nel rispetto del Testo Unico dell'intermediazione finanziaria, nazionali o esteri e fondi chiusi mobiliari;
- ✓ denominati prevalentemente in Euro e Dollaro USA e, in misura residuale, in altre valute;
- ✓ che rientrano nelle seguenti categorie: azionari, obbligazionari, liquidità, bilanciati, flessibili;
- ✓ che investono in strumenti finanziari emessi o garantiti da Emittenti aventi sede legale nei paesi delle seguenti aree geografiche: Area Euro, Europa, Nord America, Asia, Pacifico, America Latina e Paesi Emergenti.

In caso di investimento in ETF, SICAV o OICR si applicano i seguenti criteri di selezione:

- ✓ I fondi con uno stile di gestione attiva sono scelti in base al loro rapporto rischio/rendimento e alla possibilità di sovra-performare il benchmark, al netto delle commissioni.
- ✓ I fondi con uno stile di gestione passiva sono scelti in base alla loro capacità di minimizzare il *tracking error*, contenendo le commissioni.

Gli OICR selezionati dovranno assicurare i flussi informativi necessari per un'adeguata valutazione dell'investimento e per predisporre le segnalazioni periodiche da inviare alla COVIP, consentendo l'accesso alle informazioni su:

- strategie poste in essere dal gestore;
- struttura dei costi;
- periodi di uscita dall'investimento.

- **Modalità e stile di gestione**

La gestione è diretta.

Lo stile di gestione è attivo e finalizzato a sfruttare situazioni di mercato contingenti alla ricerca della massimizzazione dei rendimenti nell'interesse degli aderenti. Il livello di rotazione annua del patrimonio (turnover) può, pertanto, essere anche superiore al 100%.

I rischi al quale può essere esposto il Fondo (rischio azionario, rischio di tasso di interesse, rischio spread, rischio cambio, rischio di controparte, rischio Paesi Emergenti) sono gestiti attivamente, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati con finalità di copertura, nei limiti e con le modalità previsti dalla normativa vigente.

- **modalità di gestione dei conflitti di interesse**

Sono ammessi OICR, ETF, SICAV e altri fondi comuni istituiti da imprese del gruppo di appartenenza a condizione che essi siano utilizzati al fine di assicurare una efficiente gestione del portafoglio tramite una adeguata diversificazione del rischio. In questo caso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del D.M. Tesoro n. 703/96, il Comitato Investimenti segnala al Responsabile del PIP ogni operazione di investimento che, anche a causa dei predetti rapporti di gruppo, possa dar luogo a conflitti di interesse, nonché la natura del conflitto medesimo.

- **criteri per l'esercizio dei diritti di voto**

I diritti di voto inerenti ai titoli e valori mobiliari spettano in via esclusiva a Cardif Vita. Un eventuale investimento che dia diritto di voto prevede la partecipazione alle deliberazioni assembleari attraverso il sistema informatico di mercato ISS sulla base di una politica di voto che promuove la creazione di valore per l'azionista e la diminuzione del rischio al fine di migliorare gli interessi economici a lungo termine della Compagnia.

▪ **Valutazione dei risultati della gestione finanziaria**

In conformità e nei limiti stabiliti dalla normativa vigente il Fondo adotta parametri oggettivi e confrontabili per la valutazione dei risultati di gestione.

In particolare, con frequenza mensile, vengono calcolati i seguenti indicatori di rendimento, rischio e risk adjusted performance con riferimento al Fondo e al relativo benchmark di riferimento:

- ✓ Performance del fondo;
- ✓ Deviazione standard mensile annualizzata;
- ✓ Tracking Error; Tracking Error Volatility;
- ✓ Andamento del NAV del Fondo e del Benchmark dall'avvio;
- ✓ Velocità di rotazione del patrimonio (turn over).

5. Soggetti coinvolti nel Processo di investimento, compiti e responsabilità

Gli attori direttamente coinvolti nel processo di attuazione della politica di investimento del PIP sono:

- Organo Amministrativo della Compagnia istitutrice del PIP;
- Comitato Investimenti;
- Asset Management;
- Balance Sheet & Investment Back Office;
- Asset Liabilities Management (ALM).

A tali soggetti sono attribuiti i compiti e le responsabilità sinteticamente riportati di seguito.

Con riferimento allo specifico ruolo assegnato alla funzione di Risk Management (in qualità di funzione di controllo di 2° livello della Compagnia istitutrice del PIP) ed al Responsabile del PIP, per le specifiche attività di vigilanza di sua competenza, si rinvia al successivo paragrafo 6. Sistema di controllo della gestione finanziaria.

5.1. Organo Amministrativo

L'Organo Amministrativo di Cardif Vita è responsabile della strategia d'investimento, degli obiettivi assegnati, dell'adeguatezza della struttura organizzativa e del rispetto della normativa:

- approva la politica di investimento del PIP idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici, rivedendola periodicamente per verificarne l'efficacia e, se necessario, approvando le eventuali modifiche;
- richiede di essere informato ed esamina l'informativa relativa all'andamento della gestione finanziaria, al profilo rischio / rendimento della Gestione Separata VALORPREVI e del Fondo interno ValorPlus;
- valuta le proposte formulate dal Comitato Investimenti, adottando le relative deliberazioni;
- individua i soggetti incaricati della gestione;
- garantisce che i Direttori a cui fanno capo le funzioni che svolgono attività inerenti al processo di investimento soddisfino i requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla Policy Fit & Proper approvata;
- analizza l'attività e valuta le analisi svolte dalle funzioni operative e dagli organi di controllo.

5.2. Comitato Investimenti

Il Comitato Investimenti della Compagnia è composto dalle seguenti funzioni:

- Amministratore Delegato (Chief Executive Officer)
- Deputy Chief Executive Officer
- Chief Actuary & Financial Officer
- Responsabile Financial Planning & Administration
- Responsabile Asset Management (Chief Investment Officer)
- Responsabile e Deputy Actuarial Direction
- Responsabile Actuarial Function
- Responsabile Compliance
- Responsabile Risk Management
- Insurance Asset Manager di Gruppo

Esponenti delle varie funzioni aziendali possono essere invitati in funzione degli argomenti da trattare.

Il Comitato Investimenti è il responsabile dell'attuazione della politica d'investimento, degli obiettivi assegnati, dell'adeguatezza della struttura informativa e del rispetto della normativa.

Principali attribuzioni del Comitato Investimenti:

- Monitora l'andamento della gestione finanziaria e la sua coerenza con la politica di investimento pianificata dall'Organo Amministrativo e l'evoluzione dei mercati finanziari, valutandone i riflessi anche sotto il profilo dell'evoluzione del rischio di mercato Solvency II.
- Monitora regolarmente la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso.

- In via generale analizza e conferma l'asset allocation tattica, definita da Asset Management, relativamente al portafoglio attivi della Compagnia nel rispetto delle direttive/linee guida impartite dall'Organo Amministrativo, dei vincoli tecnico gestionali e dei vincoli normativi.
- Valuta e, tramite il CEO o in sua assenza il General Manager, approva operazioni aventi ad oggetto investimenti in fondi di private equity, private debt, infrastrutturali e investimenti immobiliari.
- Verifica il rispetto della presente politica d'investimento e individua eventuali azioni correttive.
- Definisce il piano di azione in caso di superamento dei limiti operativi, da inviare all'Organo Amministrativo della Compagnia.
- Assicura idonea nonché tempestiva informativa all'Organo Amministrativo circa l'esposizione ai rischi d'investimento e le eventuali criticità riscontrate anche al di fuori delle scadenze prefissate.
- Monitora l'andamento dei tassi di rendimento per le Gestioni Separate della Compagnia.
- Propone l'aggiornamento delle guideline finanziarie della Compagnia. Il Comitato Investimenti, attraverso la partecipazione continuativa del Risk Manager alle riunioni, permette un'adeguata e costante informativa alla Funzione di Risk Management in tema di politica degli investimenti e di rischio finanziario (e le relative eventuali modifiche a tale rischio) favorendo la condivisione delle tematiche con gli altri partecipanti e l'analisi delle criticità e la definizione di eventuali piani di azione.

Inoltre, il verbale di tale Comitato è inviato, tra gli altri, a fini informativi e di controllo, anche alla Funzione Compliance, per la valutazione degli aspetti di propria competenza. Tale attività non sostituisce le attività di analisi / ispezione svolte dalla Funzione Compliance.

Il Comitato Investimenti si riunisce con cadenza periodica, di norma mensile ovvero ogni qualvolta le circostanze lo dovessero richiedere. A seguito di ogni riunione è redatto un verbale da parte del Gestore che viene poi distribuito ai partecipanti.

5.3. Asset Management

L'attività di gestione è svolta direttamente dalla Compagnia; delegato all'attività di gestione è l'Asset Management (il "Gestore") che presidia la fase di selezione dei singoli strumenti finanziari in modo che risulti coerente con la presente politica e con le indicazioni fornite dal Comitato Investimenti.

Il Gestore opera in conformità e nel pieno rispetto:

- della regolamentazione italiana, europea e / o straniera laddove applicabile;
- della presente Politica degli investimenti e delle ultime Linee Guida in materia di investimenti di Cardif Vita S.p.A ai sensi del Regolamento IVASS n. 24/2016, così come eventualmente successivamente integrate o modificate;
- delle strategie e dei processi di gestione descritti nelle procedure interne di Asset Management e del gruppo BNP Paribas, così come eventualmente successivamente integrate o modificate;
- dei poteri di gestione che gli sono stati conferiti.
- Fornisce al Comitato Investimenti una reportistica sull'andamento della gestione e sulle principali scelte effettuate.

5.4. Balance Sheet & Investment Back Office

All'interno del Balance Sheet & Investment Back Office, il Financial Back Office UL and Controls:

- effettua un controllo periodico sul NAV del fondo ValorPlus e comunica eventuali difformità;
- effettua il controllo dei limiti di investimento fissati nel presente documento;

Il Balance Sheet & Investment Back Office:

- struttura i presidi utili per il monitoraggio dei flussi informativi;
- calcola i tassi certificati della gestione separata;
- trasmette la reportistica trimestrale sull'attività svolta al Responsabile del PIP.

5.5. Asset Liabilities Management (ALM)

ALM interviene nel processo di investimento svolgendo le seguenti attività:

- Effettua i calcoli e le valutazioni necessarie alla determinazione dell'Asset Allocation Strategica mediante l'analisi congiunta di attività e passività e sottopone le evidenze al Comitato Investimenti;
- Calcola i rendimenti prevedibili della Gestione Separata VALORPREVI;
- Effettua le analisi periodiche e predispone la reportistica relativamente al *mismatching*.

6. Sistema di controllo della gestione finanziaria

BNP PARIBAS CARDIF VITA S.p.A. è dotata di un sistema di controllo interno basato su un modello organizzativo finalizzato ad una adeguata gestione dei rischi secondo il disposto del Regolamento IVASS n. 38/2018. Tale sistema è conforme alle Linee guida del Gruppo BNP PARIBAS CARDIF e alle *best practice* di mercato nel rispetto della normativa di settore della società istitutrice, in particolare, il Regolamento IVASS n. 38/2018 e il Regolamento IVASS n. 24/2016.

Il responsabile ultimo del sistema di controllo è l'Organo Amministrativo che definisce le linee di indirizzo e, con riferimento a BNL PIANOPENSIONE Piano Individuale Pensionistico, assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia verificandone periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento. Inoltre assicura che il sistema di gestione dei rischi sia tale da consentire l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi, ivi compresi i rischi derivanti dalla non conformità alle norme.

Il Collegio Sindacale opera in conformità dell'art. 8 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Il sistema di *governance* e di controllo interno è strutturato su tre livelli con specifici presidi organizzativi: le funzioni di Risk Management, Attuariale, *Compliance & Financial Security* e Revisione Interna hanno in carico i compiti delineati dalle disposizioni IVASS in materia con particolare riferimento al Regolamento IVASS n. 38/2018.

I controlli di primo livello sono svolti dalle funzioni operative dirette e coordinate dall'Alta Direzione e dal management, responsabili dell'attuazione di contromisure e controlli idonei ad anticipare e gestire i rischi di pertinenza. Tali controlli sono volti al presidio delle attività di gestione ordinarie, di revisione, di verifica e implementazione di adeguati processi e procedure.

Il controllo di secondo livello è demandato alle funzioni di Risk Management, Attuariale e Compliance che collaborano, ciascuna per gli aspetti di propria competenza.

Con specifico riferimento al prodotto previdenziale, la Compagnia ha proceduto a nominare un Responsabile del PIP, ai sensi della disciplina vigente in materia di previdenza complementare (D. Lgs. 252/2005 art.5, c.2 e 4), i cui compiti e responsabilità sono definiti nel Regolamento del PIP. In particolare, il Responsabile vigila sull'osservanza della normativa e dei principi di corretta amministrazione nell'esclusivo interesse degli aderenti ed organizza lo svolgimento delle sue funzioni avvalendosi delle procedure definite dalla Compagnia al fine di vigilare sulla gestione finanziaria ed amministrativa, nonché sulle misure di trasparenza nei confronti degli aderenti.

La funzione Asset Management attua la gestione finanziaria, valuta e gestisce i rischi finanziari fissati nella presente delibera. Il Comitato Investimenti assicura la definizione di limiti operativi e la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi.

Il Balance Sheet & Investment Back Office presidia la rilevazione delle informazioni e la metodologia della gestione finanziaria e ne garantisce la veridicità, la correttezza, la completezza, nonché l'aggiornamento in caso di anomalie emerse in fase di controllo.

Il calcolo del NAV del Fondo Interno è in outsourcing presso Sofia OnLine, la pubblicazione del NAV del Fondo interno è di competenza del Balance Sheet & Investment Back Office. Sono stati posti in essere presidi mensili per fronteggiare i rischi operativi e controllare i flussi informativi:

- L'outsourcer Previnet procede alla riconciliazione del conto afflussi, aperto in capo al fondo, attraverso la quadratura degli importi versati e le domande di sottoscrizione ricevute dagli aderenti.
- L'outsourcer Sofia OnLine provvede al calcolo del NAV del Fondo Interno, effettuando i controlli di 1° livello sui nominali, operazioni, saldi di c/c, inserimento delle richieste dei clienti, mastri etc.
- La Tesoreria dispone:
 - o il giro cash tra il conto afflussi e il conto corrente del fondo
 - o il giro cash tra i conti correnti del fondo e il conto liquidazioni del fondo
- Il Balance Sheet & Investment Back Office effettua inoltre controlli di 2° livello sui NAV calcolati da Sofia OnLine, riguardanti i nominali, i saldi di c/c e l'inserimento nel NAV delle richieste dei clienti.
- L'Ufficio Financial Back Office UL and Controls verifica infine che siano rispettati la strategia e i limiti di investimento fissati nel presente documento ed effettua un controllo periodico del NAV.

La società di revisione esamina il rendiconto della Gestione separata VALORPREVI e del Fondo interno assicurativo VALORPLUS al fine di verificare che non ci siano vizi derivanti da errori e che i risultati siano attendibili. Attesta la conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, la chiarezza e la vera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni.

Con riferimento alla sicurezza, la società istitutrice e gli outsourcer, si impegnano ad adottare, applicare e mantenere al proprio interno un piano che permetta di assicurare la continuità o il ripristino del funzionamento del servizio esternalizzato in caso di interruzione o di grave deterioramento della qualità del servizio stesso e che preveda verifiche periodiche di backup.

La gestione di BNL PIANOPENSIONE è effettuata nel rispetto della normativa vigente in materia di conflitti di interesse. Il Gestore è tenuto a comunicare tempestivamente ogni situazione di conflitto rilevante ai sensi degli articoli 7 e 8 del Decreto Ministeriale 166/2014 e del Decreto Legislativo n. 58 del 24/02/1998 (Testo Unico della Finanza TUF della Consob). Il Gestore fornisce all'Organo amministrativo, al Responsabile del Piano pensionistico ogni informazione utile nella gestione dei conflitti di interesse. I principi guida sono l'adozione di presidi organizzativi, la trasparenza nell'informazione e l'indipendenza nella gestione.

Inoltre, vi sono procedure per verificare che le azioni poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel processo risultino in grado di assicurare gli obiettivi finanziari stabiliti.

7. Modifiche apportate nell'ultimo triennio

Si riportano di seguito le modifiche apportate al presente Documento nell'ultimo triennio, ai sensi dell'art. 2, comma 5 della Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012.

Data	Descrizione e causale della modifica
31/03/2022	Il Documento è stato aggiornato a seguito del venir meno in data 03/01/2022 dell'indice EONIA che è stato sostituito dall'indice €STR come riportato nelle sezioni dedicate del Documento stesso e nei Regolamenti delle proposte di investimento.
24/06/2022	Il Documento è stato aggiornato in materia di approccio sostenibile agli investimenti di cui al punto 4.1 relativo ai criteri di investimento della Gestione separata Valorprevi, integrando i criteri ESG della strategia di investimento del Fondo nell'ambito della più ampia strategia di investimento della Compagnia cui la presente Politica è allineata.
16/02/2023	Il Documento è stato aggiornato al punto 4 relativo alla descrizione del Profilo Libero in cui il Contraente sceglie la ripartizione dei contributi (e/o dell'importo trasferito da altra forma pensionistica) tra la Gestione separata VALORPREVI con un massimo del 75% ed il Fondo Interno Assicurativo ValorPlus con un massimo fino al 100%.
18/12/2023	Il Documento è stato aggiornato al punto 4.1 "Gestione separata VALORPREVI" nella parte che descrive gli obiettivi della politica di investimento, in quanto è stato aggiornato il benchmark di riferimento, e nella parte relativa ai criteri di attuazione della politica di investimento, in quanto per gli attivi con rating inferiore o uguale a BB+, inclusi i titoli di stato, viene introdotto un limite massimo di detenzione pari a 1,5% (da 0%); inoltre è stato aggiornato il paragrafo relativo al Comitato Investimenti (punto 5.2).
26/02/2024	Revisione triennale - Il Documento è stato rivisto in occasione della scadenza del triennio di approvazione (10/02/2021) adeguando il frontespizio e consolidando le modifiche intercorse nel periodo di riferimento senza ulteriori variazioni rispetto alla versione approvata il 18/12/2023.

8. Allegati

Allegato 1

REGOLAMENTO della Gestione Separata VALORPREVI

CARDIF VITA Compagnia di Assicurazione e Riassicurazione S.p.A. (CARDIF VITA), iscritta al n. 1.00126 dell'Albo, attua una gestione di portafoglio di investimenti, denominata VALORPREVI, che rientra nella definizione di Gestione separata.

L'1.12.2020, il Consiglio di Amministrazione ne ha approvato il Regolamento ai sensi dell'Articolo 191, Comma 1, Lettera e), del decreto legislativo 7 settembre 2005, N.209 – Codice delle Assicurazioni Private. Il portafoglio di investimenti è costituito quale patrimonio autonomo e separato, ai sensi del provvedimento IVASS n. 2472 del 10 novembre 2006, ed in conformità al D. lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 relativo alla Disciplina delle forme pensionistiche complementari.

Ai sensi dell'Art. 5, comma 1 del Regolamento ISVAP n.38/2011, il presente Regolamento è trasmesso all' IVASS in conformità a quanto previsto dall'Art. 5, comma 3 dello stesso Regolamento e comunicato alla COVIP ai sensi dell'Art. 13 del D. lgs. n. 252/2005, in quanto parte integrante delle Condizioni Generali di Contratto.

Articolo 1

VALUTA E VALORE DELLE ATTIVITÀ

- 1.1 L'attività di gestione rispetta le norme di legge, i regolamenti e le disposizioni delle Autorità di vigilanza e del presente regolamento.
- 1.2 VALORPREVI è una gestione denominata in Euro, destinata ad accogliere esclusivamente le risorse della fase di accumulo e di erogazione delle forme pensionistiche complementari individuali attuate mediante contratti di assicurazione sulla vita; il patrimonio separato ed autonomo rispetto agli altri attivi della Compagnia, non può essere distratto da tale fine.
- 1.3 Il valore delle attività della gestione separata VALORPREVI non sarà inferiore alle riserve matematiche, costituite per i contratti a prestazioni rivalutabili in base ai rendimenti realizzati dalla gestione stessa.
- 1.4 Il valore delle attività è pari al valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato o, in mancanza, quello di carico nella contabilità generale della Compagnia.
- 1.5 Il presente Regolamento è parte integrante delle condizioni contrattuali.

Articolo 2

OBIETTIVI E POLITICHE DI INVESTIMENTO, TIPOLOGIE, LIMITI QUALITATIVI E QUANTITATIVI DELLE ATTIVITÀ

Obiettivi e politiche di investimento

- 2.1 Obiettivo della gestione finanziaria è la conservazione dei capitali investiti e la realizzazione di un rendimento positivo, in quanto ciò sia compatibile con le condizioni di mercato. I criteri che guidano l'asset allocation sono: il rispetto dei limiti regolamentari, la sicurezza e la liquidità degli investimenti, l'efficienza in termini di rischio--rendimento delle combinazioni individuate, la ricerca del beneficio di diversificazione, la coerenza col Profilo delle varie tipologie di garanzie offerte dai contratti collegati con la gestione separata valutata sulla base di modelli di Asset Liability Management. Le politiche di gestione e di investimento sono tese a garantire nel tempo un'equa partecipazione degli aderenti ai risultati finanziari della gestione separata, evitando disparità che non siano giustificate dalla necessità di salvaguardare, nell'interesse della massa degli aderenti, l'equilibrio e la stabilità della Gestione separata.

Tipologie, limiti qualitativi e quantitativi degli investimenti

- 2.2 In linea generale, le risorse di VALORPREVI possono essere investite nelle attività ammissibili a copertura delle riserve tecniche ai sensi dell'Art. 38 del Decreto Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, recante il Codice delle Assicurazioni Private, dei relativi regolamenti attuativi, e nel rispetto della normativa previdenziale applicabile ai "Piani Individuali Pensionistici assicurativi".

Gli investimenti della gestione separata sono costituiti principalmente da:

Investimenti obbligazionari

La gestione separata è caratterizzata principalmente da investimenti nel comparto obbligazionario.

I titoli di debito ed altri valori assimilabili sono ammessi fino al 100% del patrimonio della gestione stessa.

In particolare, i titoli governativi sono in prevalenza emessi o garantiti da Stati membri dell'OCSE e da organismi internazionali; i titoli corporate sono emessi da soggetti con merito creditizio prevalentemente "investment grade".

L'investimento in titoli obbligazionari può avvenire anche attraverso l'acquisto di quote di ETF, SICAV o OICR e fondi non armonizzati, al fine di garantire un adeguato livello di diversificazione.

Investimenti azionari

L'esposizione azionaria riguarda prevalentemente titoli con un livello di liquidità adeguato all'investimento effettuato, quotati sui principali mercati borsistici. L'investimento in strumenti azionari può avvenire direttamente o attraverso l'acquisto di quote di ETF, SICAV o OICR, compresi anche gli hedge funds, al fine di garantire un adeguato livello di diversificazione. Sono ammessi anche investimenti in fondi non armonizzati, a titolo non esaustivo fondi di private equity e di infrastrutture equity, volti a perseguire un obiettivo di redditività nel medio-lungo termine. Complessivamente, il peso del comparto azionario non può essere superiore al 20% del patrimonio della gestione stessa.

Investimenti immobiliari

L'esposizione sul comparto immobiliare è ammessa fino ad un limite massimo del 15% del patrimonio della gestione stessa e include, a titolo non esaustivo, l'acquisto di quote di fondi immobiliari e di partecipazioni in società immobiliari.

Strumenti derivati

L'impiego di strumenti finanziari derivati disponibili su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione avviene nel principio di sana e prudente gestione; è ammesso con finalità di copertura e gestione efficace, con le modalità e i limiti regolamentari fissati dalla normativa di attuazione dell'Articolo 38 del Decreto Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dalla normativa previdenziale.

L'euro è la principale valuta degli attivi presenti nella gestione separata. Nel rispetto dei criteri previsti dalla normativa di settore, è possibile l'utilizzo di attivi anche in altre valute, mantenendo un basso livello di rischiosità.

Le attività di VALORPREVI sono di piena e libera proprietà dell'impresa nonché libere da vincoli o gravami di qualsiasi natura.

Articolo 3

LIMITI DI INVESTIMENTO IN RELAZIONE AI RAPPORTI CON LE CONTROPARTI DI CUI ALL'ARTICOLO 5 DEL REGOLAMENTO IVASS 27 MAGGIO 2008, N. 25

- 3.1 Le operazioni con le controparti di cui all'Art. 5 del Regolamento IVASS 27/05/2008 n.25, sono ammesse nei limiti e con le modalità previste dalla normativa assicurativa e previdenziale in materia, e non devono pregiudicare gli interessi degli aderenti. Sono effettuate a condizioni di mercato, ovvero a condizioni che è possibile ottenere da imprese o soggetti indipendenti (principio della c.d. "best execution").
- 3.2 Nell'ottica dell'efficienza gestionale, è possibile investire fino al 20% del patrimonio della Gestione separata in OICR od obbligazioni gestiti o, rispettivamente, emessi da società appartenenti al Gruppo.

Articolo 4

PERIODO DI OSSERVAZIONE

- 4.1 Il tasso medio di rendimento è determinato relativamente al periodo che decorre dal 1° gennaio fino al 31 dicembre. Inoltre, ad ogni mese viene determinato il rendimento medio mensile in relazione al periodo di osservazione costituito da ciascun mese solare dell'esercizio e dagli undici mesi immediatamente precedenti, da applicare ai contratti ai quali viene applicata la clausola di rivalutazione mensile.

Articolo 5

REGOLE PER LA DETERMINAZIONE DEL TASSO MEDIO DI RENDIMENTO

- 5.1 Il tasso medio di rendimento annuo si ottiene rapportando il risultato finanziario di competenza relativamente al periodo di osservazione, alla giacenza media delle attività assegnate alla gestione nel medesimo periodo

di osservazione.

5.2 Concorrono alla determinazione del risultato finanziario di VALORPREVI:

- i proventi finanziari di competenza del periodo di osservazione, compresi gli scarti di emissione e di negoziazione di competenza,
- gli utili e le perdite derivanti dall'alienazione delle attività finanziarie assegnate alla gestione, se effettivamente realizzati nel periodo di osservazione.

Gli utili realizzati comprendono anche i redditi derivanti dalla retrocessione di commissioni o di altri proventi ricevuti dall'impresa in virtù di accordi con soggetti terzi e riconducibili al patrimonio di VALORPREVI.

Il risultato finanziario è calcolato al lordo delle ritenute di acconto fiscali ed al netto delle spese e degli oneri deducibili di cui al successivo Articolo 6.

5.3 Gli utili e le perdite da realizzo sono determinati con riferimento al valore di iscrizione delle corrispondenti attività nel libro mastro. Il valore di iscrizione nel libro mastro di una attività di nuova acquisizione è pari al prezzo di acquisto; nel caso di trasferimento di attività dal patrimonio dell'impresa il valore di iscrizione è pari valore corrente rilevato alla data di immissione delle attività nella Gestione separata.

5.4 La giacenza media delle attività è pari alla somma delle giacenze medie nel periodo di osservazione dei depositi in numerario, degli investimenti e di ogni altra attività della Gestione separata. La giacenza media è calcolata sulla base del valore di iscrizione nel libro mastro nella Gestione separata.

5.5 I criteri di valutazione delle giacenze medie descritti potranno essere modificati solo in casi eccezionali. In tale eventualità, il rendiconto della Gestione separata sarà accompagnato da una nota illustrativa che indicherà le motivazioni dei cambiamenti nei criteri di valutazione utilizzati e il loro impatto economico sul tasso medio di rendimento di VALORPREVI.

Articolo 6

SPESE ED ONERI DEDUCIBILI

6.1 Le uniche forme di prelievo consentite sono le imposte e tasse, le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse degli aderenti, gli oneri di negoziazione derivanti dall'attività di impiego delle risorse e il contributo di vigilanza dovuto alla COVIP ai sensi di legge; può inoltre gravare la quota di pertinenza delle spese relative alla remunerazione e allo svolgimento dell'incarico di Responsabile del PIP, salvo diversa decisione della Compagnia. Qualora le risorse siano impegnate per l'acquisto di quote di OICR, sul patrimonio della Gestione separata non vengono fatti gravare spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione e al rimborso delle parti di OICR acquistati, né le commissioni di gestione applicate dall'OICR stesso, salvo i casi di deroga previsti dalla COVIP in apposite istruzioni di carattere generale. Non sono previste altre forme di prelievo sul risultato della Gestione separata VALORPREVI, in qualsiasi modo effettuate.

6.2 Non sono consentite altre forme di prelievo, in qualsiasi modo effettuate.

Articolo 7
REVISIONE CONTABILE

7.1 La Gestione separata VALORPREVI è sottoposta alla verifica da parte di una società di revisione iscritta nell'apposito registro previsto dalla normativa vigente, la quale effettua le verifiche ed esprime i giudizi richiesti dalla vigente normativa regolamentare.

Articolo 8
OPERAZIONI STRAORDINARIE

8.1 Nell'interesse dei contraenti, per garantire l'efficienza gestionale l'impresa può decidere di fondere o scindere la Gestione separata VALORPREVI, nel rispetto della normativa vigente.

Articolo 9
MODIFICHE AL REGOLAMENTO

9.1 Ferme restando le vigenti disposizioni di legge e regolamentari, il consiglio di amministrazione della Compagnia potrà apportare al presente regolamento eventuali modifiche per garantire l'adeguamento dello stesso alla normativa primaria e secondaria vigente oppure a causa di mutati criteri gestionali con esclusione, in tale ultimo caso, di quelle meno favorevoli per l'aderente.

Allegato 2

Regolamento del Fondo Interno Assicurativo ValorPlus

Art. 1 – Istituzione e denominazione

Art. 2 – Obiettivi e profilo di rischio

Lo scopo del Fondo è quello di ottenere l'incremento nel tempo delle somme che vi confluiscano, in virtù di una gestione collettiva che consente maggiore diversificazione del portafoglio e grazie ad una gestione professionale degli investimenti in strumenti finanziari opportunamente selezionati.

L'investimento è prevalentemente azionario. L'investimento azionario può prevedere nel breve termine il rischio di perdite sul capitale investito. L'orizzonte temporale dell'investimento, pertanto, è di medio-lungo periodo e il profilo di rischio cui è esposto il Fondo, esprimibile nella variabilità del valore della quota, è alto.

I principali fattori di rischio ai quali risulta esposto il patrimonio del Fondo sono:

Rischio di perdita in conto capitale: la performance del Fondo potrebbe non essere in linea con le aspettative e il montante finale dell'investimento potrebbe essere inferiore al capitale investito; Rischio azionario, derivante dalla variabilità delle quotazioni dei titoli azionari Rischio di cambio, determinato dall'esposizione in valute diverse dall'Euro Rischio di credito, derivante dal rischio che gli emittenti delle attività finanziarie in portafoglio non adempiano alle loro obbligazioni nei modi e nei tempi previsti Rischio di tasso di interesse, inteso come l'effetto di variazioni nella struttura a termine dei tassi di interesse sul valore dell'investimento obbligazionario Rischio di volatilità, nella misura in cui la strategia di gestione prevede l'utilizzo di strumenti derivati.

Il parametro oggettivo di riferimento (Benchmark) per il Fondo è espresso in euro ed è composto dai seguenti indici, nelle **proporzioni indicate: 40% Eurostoxx 50, 35% Standard & Poor's 500, 15% MSCI Emerging Markets, 10% €STR.**

Si riporta di seguito una breve descrizione degli indici che compongono i benchmark:

- Eurostoxx 50 – Indice Total Return composto dalle 50 azioni Europee a maggiore capitalizzazione (Blue Chips) quotate sui più importanti mercati dell'Area Euro.
- Standard & Poor's 500 - Indice elaborato da Standard & Poor's Co costruito prendendo in considerazione 500 titoli rappresentativi dei principali settori economici dell'economia americana e quotati al New York Stock Exchange (NYSE).
- MSCI Emerging Markets è un indice a capitalizzazione che misura la performance azionaria dei mercati emergenti globali.
- €STR (Euro short-term rate) è un tasso in euro a breve termine che riflette i costi per prestiti giornalieri non garantiti in Euro per le banche dell'Eurozona. Il tasso è pubblicato dalla BCE alle 8.00 (ora dell'Europa centrale) nei giorni di apertura di TARGET 2. L'€STR è calcolato come media del tasso di interesse

ponderato per il volume delle operazioni effettuate.

Art. 3 – Caratteristiche

La gestione del Fondo e l'attuazione delle politiche di investimento competono alla Compagnia, che vi provvede attuando una gestione professionale del patrimonio del Fondo stesso.

Nell'ottica di una gestione più efficiente, la Compagnia può affidare le scelte di investimento ad intermediari abilitati a prestare servizi di gestione di patrimoni, nel quadro dei criteri di allocazione del patrimonio periodicamente predefiniti; resta comunque in capo alla Compagnia l'esclusiva responsabilità nei confronti dei destinatari delle prestazioni per l'attività di gestione del Fondo.

Gli investimenti ammissibili nonché la definizione dei limiti quantitativi e qualitativi al loro utilizzo sono definiti coerentemente con la normativa di settore vigente, sulla base di criteri di scelta volti ad assicurare una adeguata redditività, nel rispetto del profilo di rischio assegnato.

Le risorse destinate al Fondo possono essere investite nelle seguenti tipologie di attività:

- titoli azionari, strumenti finanziari quali titoli di Stato, titoli obbligazionari (o altri titoli simili che prevedano a scadenza il rimborso del valore nominale), strumenti derivati ed altri titoli strutturati;
- strumenti monetari con scadenza non superiore a sei mesi quali depositi bancari in conto corrente, certificati di deposito, operazioni di pronti contro termine (con obbligo di riacquisto e deposito titoli presso una banca).

L'investimento nelle tipologie di attività previste può avvenire direttamente o investendo in quote ed azioni emesse da OICR (Fondi comuni di investimento e / o SICAV, diversi dai fondi riservati e speculativi), nonché ETF: armonizzati ai sensi della Direttiva 85/611/CEE o comunque emessi nel rispetto del Testo Unico

dell'intermediazione finanziaria, nazionali o esteri e fondi chiusi mobiliari; denominati prevalentemente in Euro e Dollaro USA e, in misura residuale, in altre valute; che rientrano nelle seguenti categorie: azionari, obbligazionari, liquidità, bilanciati, flessibili; che investono in strumenti finanziari emessi o garantiti da Emittenti aventi sede legale nei paesi delle seguenti aree geografiche: Area Euro, Europa, Nord America, Asia, Pacifico, America Latina e Paesi Emergenti.

Il Fondo attua una politica di investimento rivolta prevalentemente a strumenti finanziari e fondi di investimento mobiliari di natura azionaria o legati ai mercati azionari.

La selezione degli strumenti finanziari si basa sull'analisi dell'andamento dei mercati finanziari e su analisi economico finanziarie volte ad individuare le migliori opportunità di investimento.

La diversificazione valutaria del Fondo prevede un'esposizione potenziale a tutte le principali valute. La diversificazione settoriale del Fondo contempla la possibilità di effettuare investimenti in tutti i settori merceologici disponibili nei mercati di riferimento. La gestione delle risorse non tiene conto di aspetti etici, ambientali o sociali.

In merito alla possibilità di utilizzare strumenti finanziari derivati, il loro impiego verrà limitato al solo scopo di ridurre i rischi assunti dal Fondo senza alterarne il profilo di rischio.

I limiti di investimento sono: Massima esposizione Area USA: 50% Massima esposizione Paesi Emergenti: 22% Massima liquidità / monetario: 15% Massima esposizione Area Euro: 100% Massima esposizione in fondi decorrelati: 15%

Considerata la politica di investimento adottata, il Fondo potrà anche investire le somme in esso confluite in fondi di investimento mobiliare ed altri strumenti finanziari emessi, promossi o gestiti da società del gruppo di appartenenza.

Lo stile di gestione è attivo: è prevista la possibilità di discostarsi dal Benchmark anche in misura significativa, al fine di cogliere eventuali opportunità di mercato e perseguire combinazioni rischio / rendimento efficienti. Il grado di scostamento dal benchmark verrà misurato con la Tracking Error Volatility (TEV).

Nella scelta degli investimenti si valuterà il contributo marginale alla volatilità complessiva del patrimonio del Fondo e alla TEV.

La gestione dei rischi si basa sull'analisi dell'esposizione ai singoli fattori di rischio e sull'analisi della volatilità degli strumenti finanziari in portafoglio.

Il Fondo è denominato in Euro ed è assoggettato alle disposizioni delle direttive dell'Unione Europea.

Art. 4 – Valutazione del patrimonio del Fondo Interno e calcolo del valore della quota

Il valore della quota del Fondo viene calcolato dalla Compagnia con cadenza settimanale e in corrispondenza di ogni fine mese.

Il valore settimanale della quota del Fondo verrà pubblicato, unitamente alla data a cui si riferisce, sul sito della Compagnia www.bnpparibascardif.it.

Il valore unitario di ogni singola quota è pari al valore netto complessivo del Fondo, diviso per il numero di quote in circolazione, entrambi relativi al giorno di valorizzazione. Il valore netto complessivo del Fondo viene determinato in base ai valori di mercato delle attività, al netto delle passività e delle spese, riferiti allo stesso giorno di valorizzazione o al primo giorno utile precedente.

In particolare quindi:

- per gli strumenti finanziari quotati, il valore è determinato in base all'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di negoziazione.

Per gli strumenti trattati su più mercati si fa riferimento al mercato più significativo, considerate le

quantità ivi trattate e l'operatività del Fondo. Sono invece valutati in base ai criteri previsti per gli strumenti finanziari non quotati quegli strumenti quotati che, sebbene ammessi alla negoziazione, siano o sospesi individualmente

dalle negoziazioni (ad esempio a causa di eventi di turbativa dei mercati o per decisione degli organi di borsa) o scambiati in misura poco rilevante, con frequenza degli scambi ridotta tale da non consentire la formazione di prezzi significativi.

- per gli strumenti finanziari non quotati diversi dalle partecipazioni, la valutazione è eseguita al costo di acquisto svalutato o rivalutato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di elementi d'informazione oggettivamente considerati e concernenti sia la situazione dell'emittente e del suo paese di residenza che quella di mercato.

- per gli strumenti finanziari derivati, quelli trattati "Over the Counter" (OTC) sono valutati al valore corrente (c.d. costo di sostituzione) secondo pratiche prevalenti sul mercato basate su metodologie di calcolo affermate e riconosciute, applicate su base continuativa e tenendo conto di tutti gli elementi rilevanti d'informazione disponibili, con costante aggiornamento dei dati che alimentano le procedure di calcolo. Le tecniche di valutazione adottate devono assicurare una corretta attribuzione degli effetti finanziari (positivi e negativi) durante l'intera durata dei contratti stipulati, indipendentemente dal momento in cui si manifestano profitti o perdite.

- le quote e azioni di OICR sono valutati in base all'ultimo valore reso noto al pubblico, eventualmente rettificato per tener conto di prezzi di mercato, nel caso in cui le quote siano ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato, o di eventuali elementi oggettivi di valutazione relativi a fatti verificatisi dopo la determinazione dell'ultimo valore reso noto al pubblico, nel caso di OICR di tipo "chiuso".

- per le altre componenti patrimoniali, le disponibilità liquide, le posizioni debitorie ed i depositi bancari "a vista" sono determinate in base al loro valore nominale, per i finanziamenti con rimborso rateizzato, ci si riferisce al debito residuo in linea capitale; per le altre forme di deposito si tiene conto delle caratteristiche e del rendimento delle stesse. Rientrano, inoltre, nella valorizzazione del patrimonio del Fondo gli interessi attivi e passivi, i dividendi, le spese a carico del fondo, ogni altra attività e passività di pertinenza del Fondo non precedentemente indicata.

I crediti di imposta sono attribuiti a Fondo nel momento della loro esatta determinazione e/o utilizzo o rimborso, secondo le modalità di calcolo previste dalla vigente normativa.

Le commissioni di gestione eventualmente retrocesse dai gestori di OICR nei quali il Fondo abbia fatto investimenti sono riconosciute al Fondo stesso.

In caso di eventi di rilevanza eccezionale per il Fondo e/o di turbativa dei mercati che abbiano come effetto la sospensione della quotazione di uno o più OICR e/o di altri strumenti finanziari, che rappresentino una parte sostanziale degli attivi di una linea di gestione, la Compagnia si riserva la facoltà di sospendere il calcolo del NAV del Fondo per un termine non superiore a due settimane.

Per eccezionali eventi di turbativa si intendono sospensioni e restrizioni di mercati, interruzioni delle telecomunicazioni o dei sistemi di calcolo, impossibilità di rimpatriare i fondi al fine di effettuare pagamenti, che pregiudichino la valorizzazione degli investimenti dei singoli OICR e/o di altri strumenti finanziari.

Si segnala che nelle seguenti festività, se queste ricadono nel giorno settimanale del NAV, verrà calcolato il NAV nel primo giorno lavorativo successivo:

1 gennaio,

6 gennaio,

Venerdì Santo,

Lunedì di Pasqua,

25 aprile,

1 maggio,

2 giugno,

15 agosto,

16 agosto,

1 novembre,

7 dicembre,

8 dicembre,

25 dicembre,

26 dicembre

Ai fini delle chiusure contabili possono venire effettuate ulteriori valorizzazioni sulla base dell'ultimo valore di Borsa disponibile a fine mese.

Infine se il giorno del NAV settimanale corrisponde all'ultimo giorno del mese, il NAV corrisponderà al NAV contabile di fine mese.

Art. 5 – Spese

Sul Fondo gravano le seguenti spese:

1. una spesa annuale di gestione a favore della Compagnia per il servizio di asset allocation e per l'amministrazione del contratto. Tale spesa, pari a 1,47%, è espressa in percentuale del patrimonio complessivo lordo di ciascun Fondo; è calcolata settimanalmente e prelevata trimestralmente.
2. gli oneri di negoziazione derivanti dall'attività di impiego delle risorse
3. le imposte e tasse,

4. le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse degli aderenti,
5. il "contributo di vigilanza" dovuto alla COVIP ai sensi di legge,
6. la quota di pertinenza delle spese relative alla remunerazione e allo svolgimento dell'incarico di Responsabile del PIP, salvo diversa decisione della Compagnia.

Sul fondo interno non vengono fatti gravare spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione e al rimborso delle parti di OICR acquistati, né le commissioni di gestione applicate dall'OICR stesso, salvo i casi deroga previsti dalla COVIP in apposite istruzioni di carattere generale.

Art. 6 - Modifiche regolamentari e eventuali fusioni con altri Fondi interni

La Compagnia si riserva di apportare modifiche al presente regolamento che si rendessero necessarie a seguito dei cambiamenti della normativa primaria e secondaria vigente oppure a fronte di mutati criteri gestionali, con esclusione di quelle meno favorevoli per l'aderente.

Tali modifiche verranno trasmesse all'IVASS, con evidenza degli effetti sugli aderenti, e comunicate all'aderente stesso.

Per esigenze di adeguatezza dimensionale, nell'ipotesi che un'eventuale riduzione delle masse gestite renda troppo onerosa l'incidenza dei costi fissi gravanti sul fondo, impedendo una corretta gestione finanziaria dello stesso, ovvero per esigenze di efficienza gestionale, avendo sempre a riferimento il perseguimento dell'interesse degli aderenti, è ammessa la possibilità di fusione del Fondo con altri fondi interni della Compagnia aventi sia analoghe caratteristiche sia politiche di investimento omogenee, anche in conseguenza di operazioni di fusione tra imprese o trasferimenti di portafoglio.

Detta circostanza verrà prontamente comunicata ai clienti per iscritto dalla Compagnia.

L'aderente, entro sessanta giorni dalla data di ricezione della comunicazione, potrà far pervenire alla Compagnia la richiesta di trasferire gratuitamente le quote già attribuite al contratto ad altro/i fondo/i interno/i collegato/i al contratto, comunicando per iscritto il Fondo o i fondi interni prescelti.

Art. 7 – Revisione Contabile

La gestione del Fondo è annualmente sottoposta a verifica contabile da parte di una società di revisione iscritta all'albo di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 39/2010, che attesta la rispondenza della gestione al presente regolamento e certifica l'adeguatezza delle attività gestite rispetto agli impegni assunti, sulla base delle riserve matematiche e della determinazione del valore unitario delle quote.

Annualmente, alla chiusura di ogni esercizio, la Compagnia redige il rendiconto della gestione di ciascun Fondo; tale rendiconto, insieme alla relazione di certificazione predisposta dalla società di revisione, è a disposizione dell'aderente sul sito Internet e presso la sede della Compagnia.